

## **SAN GIORGIO, SIMBOLO DEL CORAGGIO DI LAVORARE ANCHE DA SOLO PER UN MONDO MIGLIORE.**

Introduzione: Di San Giorgio si possono dire tantissime cose perché è una “icona” o simbolo. La cosa più appariscente è il suo coraggio di affrontare il male (il drago) anche da solo ed anche a rischio della vita. Per tale motivo si è fatta la scelta di presentare le icone di 3 personaggi che DA SOLI, senza l’applauso della folla ma uniti con Dio, hanno lavorato per costruire un mondo migliore.

Per ciascuno di essi si è tracciato un breve profilo e si sono introdotte domande allo scopo di avviare l’approfondimento.

Per ulteriori ricerche o altro:

D. Romano Nicolini

Viale Gramsci, 39 – 47838 RICCIONE (Rimini)

tel. 0541 606577

Cell. 339 8412017

rcnico@tin.it

### **1) UN UOMO CORAGGIOSO CHE HA AFFRONTATO LA PAURA DELLA LEBBRA ED HA COSTRUITO UNA VERA CONVIVENZA TRA AMMALATI : PADRE DAMIANO DE VEUSTER.**

- 1) Questo personaggio, vissuto agli inizi del 1900, non ha avuto un rapporto specifico con il mare ma è proprio su di esso che ha preso la decisione più importante della sua vita: stare con i lebbrosi.
- 2) Damiano de Veuster nasce nel 1840 nel Belgio fiammingo, quello che ha una lingua simile al tedesco. La sua famiglia è povera ma Damiano ha la fortuna di ricevere dalla Provvidenza un fisico portentoso. A 18 anni fa parte della squadra nazionale belga di Hockey su ghiaccio.
- 3) Malgrado le soddisfazioni che gli vengono dallo sport, Damiano non è contento: la celebrità che gli viene dai successi ha la durata di un soffio. Per questo, finito il liceo, entra nella congregazione religiosa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, detta di “picpus”. E’ proprio il caso di dirlo: Damiano decide di giocare nella squadra di Dio.(\*)
- 4) Ordinato sacerdote, P. Damiano chiede di andare missionario. Dapprima percorre in lungo ed in largo vaste zone del Sudamerica ma poi viene inviato nella diocesi missionaria delle Hawaii.
- 5) In questo immenso arcipelago, parte degli Stati Uniti, fra le altre cose c’è una malattia che nessuno si aspetterebbe di trovare: la lebbra. Il terrore di questa malattia è così grande che i lebbrosi vengono abbandonati come animali su una sperduta isoletta: MOLOKAI. Chi vi giunge sopravvive a stento vivendo come una bestia e poi muore senza la minima assistenza. Tutti sanno che chi vi mette piede prima o poi diventa lebbroso.
- 6) Un giorno il Padre superiore della congregazione riunisce i missionari nel capoluogo del Regno delle Hawaii. Dopo lunga esitazione, il padre superiore dice: “Cari confratelli, sto per farvi una comunicazione grave: vi chiedo di non sentirvi costretti ma solo interpellati davanti alla vostra coscienza. Mi è stato chiesto di mandare un missionario a Molokai, l’isola dei lebbrosi. Io non ho il coraggio di chiederlo a nessuno in particolare perché so che lo condannerei a morte certa. Vi dico soltanto il problema: voi pensateci e domani datemi una risposta qualsiasi, senza sentirvi costretti.”
- 7) I missionari ascoltano con il capo chino e tacciono: anche se sono uomini rotti ad ogni fatica, il terrore di morire lebbrosi li inchioda. Nessuno parla e nessuno osa chiedere nulla agli altri.

- 8) Giunge la mattina successiva. Alla domanda del superiore nessuno ha il coraggio di parlare. Dopo alcuni minuti il padre superiore sta per trarre le conclusioni ovvie: nessuno si sente di andare ma lui non costringerà nessuno perché sa che è una richiesta disumana. I missionari stanno per alzarsi quando si leva una mano: è Padre Damiano de Veuster: «Vado io!», dice con la voce rotta dalla emozione.
- I confratelli gli sono intorno per cercare di dissuaderlo: «Sei troppo giovane. Hai una salute di ferro ma lì ti ammalerai subito. Non potrai mai più uscire né rivedere i tuoi cari e la tua patria.
- 9) P. Damiano non si arrende. Riunite le sue cose, sale sul primo brigantino che fa vela verso Molokai.
- 10) Giunto nelle sue vicinanze, il brigantino getta l'ancora stando ben attento di non avvicinarsi alla spiaggia. Dalla sua fiancata pende una lancia a remi: chi vi sale sopra viene abbandonato al suo destino e non ha altra soluzione che andare a Molokai, cioè morire lebbroso.
- 11) Padre Damiano ha un attimo di esitazione: la visione terrificante dei lebbrosi ridotti a larve umane lo soffoca. Se sale su quella barca non tornerà mai più indietro. Per alcuni interminabili minuti rimane fermo, in mezzo al silenzio costernato dell'equipaggio che sa tutto.
- 12) Una preghiera al cielo, un segno di croce e via! Padre Damiano de Veuster sale sulla scialuppa che lo porterà a raggiungere i fratelli più abbandonati del mondo, le immagini più autentiche del Figlio di Dio che, come dice Isaia, per colpa dei carnefici ha il volto sfigurato come un lebbroso.
- 13) Padre Damiano sbarca a Molokai. Stenta a farsi accettare dai lebbrosi ivi degenti ma poi, con la sua simpatia e la sua forza, riesce ad organizzare un minimo di vita civile così che, dopo alcuni anni, c'è un servizio sanitario interno di buon livello, capace di amministrare bene le scarse medicine che il governo invia.
- 14) Anche la sua chiesa, dapprima vuota e presa a sassate, pian piano diventa un enorme focolare di fratellanza. Chi muore ha almeno la grazia di essere attorniato da fratelli che lo assistono.
- 15) Passano pochi anni e Padre Damiano si ammala. La sua forte fibra di atleta rallenta il decorso della malattia ma poi è costretto a cedere. Attorniato da tutti i suoi fratelli lebbrosi, mentre i giornali fanno conoscere al mondo la eroicità della sua scelta, Padre Damiano muore in giovane età, a 49 anni, nel 1889. Entro il 2003 il Papa proclama santo questo simpaticissimo eroe dell'amore fraterno.
- 16) Il suo viaggio sul mare, dal brigantino alla spiaggia di Molokai, gli è costato molto ma il suo gesto ha mostrato al mondo che l'amore di Dio non ha confini e che è bello dare la vita per un ideale. Per questo è un emblema di quello che può fare OGNI scout: prodigarsi perché il mondo migliori.
- 17) **DOMANDA:** Quale è il MIO campo in cui impegnarmi? Se ne troviamo uno uguale per tutti, meglio; se questo non è possibile, quasi quasi ..... meglio ancora: IO e non altri posso fare qualcosa. Qui è la vera felicità.
- 18) **IMPEGNO CONCRETO:** Se i capi sono d'accordo, sarebbe una gran bella cosa andare in classe con il fazzolettone scout al collo. Nel caso che nessuno e ne fosse accorto, noi faremmo una gran bella testimonianza di quello che siamo e pensiamo. Una volta erano i seminaristi che non volevano far sapere ai compagni delle scuole pubbliche le loro scelte ma poi – alla resa dei conti – è accaduto che gli amici li hanno capiti ed apprezzati.
- (\* Esiste un bellissimo libro di Don Pedro Olea che reca lo stesso titolo. E' edito dalla Fiordaliso.

## **2 ) TRE PERSONE CHE HANNO COSTRUITO UN MODO NUOVO DI PARLARE AI RE, AI MUSSULMANI, ALLA GENTE DEL PROPRIO PAESE: SAN BERNARDO,SAN NICOLA DI FLUE E CHARLES DE FOUCAULD.**

1)San Bernardo (morto nel 1153) apparteneva ad una nobile famiglia della provincia francese. Dotato di un aspetto fisico straordinariamente bello, ne approfittò per portare a Dio tutta la migliore gioventù coetanea. Non contento di questo, li convinse a ritirarsi su un luogo bellissimo ma isolato, la Certosa: lì avrebbero servito Dio nel silenzio e nel nascondimento.

2)Ma la loro intenzione di rimanere isolati fu delusa: superando sentieri in salita di tremenda difficoltà, re, principi, vescovi, papi e singoli fedeli cominciarono a fare la fila per consultare San Bernardo ed i suoi seguaci.

In breve, la gente capì che la loro fede in Dio poteva e doveva servire al bene dei popoli.

3)Anche San Nicola di Flue(morto nel 1487) viveva in una grotta da perfetto eremita. Quando i suoi compaesani della attuale Svizzera videro che non si mettevano d'accordo, andarono da lui perché trovasse una strada onorevole per la pacifica convivenza di etnie diverse (tedesca,francese,italiana). San Nicola ci riuscì benissimo , fu proclamato patrono di tutta la Svizzera che in suo onore ha collocato la croce dentro la bandiera nazionale.

4)Anche Charles De Foucauld (morto nel 1916) si era ritirato in un eremo nel deserto della Tunisia, a Tamaransset . Aveva fatto parte dell'esercito francese quando la sua patria conquistava la Tunisia, l'Algeria e il Marocco. Aveva visto quante cattiverie era necessario compiere per portare la "civiltà" europea fra i mussulmani.

5)Pensando giustamente che non si sarebbe mai potuto imporre la religione cristiana con le armi, Charles si ritirò da solo in un eremo, nel deserto, per essere COME LORO (questa è lo slogan che lo spinse) in tutto: casa, lavoro,poverà, amicizia.

Malgrado queste ottime intenzioni, fu ucciso ugualmente come francese, durante una insurrezione. Sepolto nel deserto, il suo nome rimase nascosto per più di 30 anni quando in Francia un gruppo di intellettuali cattolici guidati da Renè Voillaume riscoprì il valore della sua testimonianza.

6)Da allora un numero grandissimo di persone scelsero di percorrere la via di Padre De Foucauld: essere piccoli fratelli che condividono in tutto i problemi della povera gente.

La spiritualità dei Piccoli Fratelli è tuttora una delle più stimate ed amate.

7)Come si vede, tutti tre i personaggi sopra citati hanno in comune la scelta di restare soli , lontano dal mondo e dai suoi riflettori mediatici. Tutto faceva pensare che sarebbero restati ignorati ma la loro santità e bravura intellettuale li ha imposti alla attenzione generale.

Il loro quindi è stato un modo diverso di COSTRUIRE UN MONDO NUOVO non tanto attraverso la pubblicità quanto mediante la sostanza dei contenuti che vivevano.Cosa possiamo fare anche noi? E' possibile andare per un po' di tempo presso i monaci (Camaldolesi, Trappisti,Benedettini,Certosini ecc.) per imparare da loro la forza dirompente della preghiera? Oppure: è possibile allestire un campo scout per attirare i ragazzi di un posto dove non ci sono gli scouts?

Un altro posto dove è possibile andare e vedere quanto il fatto cristiano può avere una forte valenza pratica è LOPPIANO (Firenze – tel. 055 8335731 ) : ivi i Focolarini di Chiara Lubich hanno dato vita ad una città dove si lavora e si vive tutta la Legge cristiana dell'amore. Visitarlo e restarne conquistati è un tutt'uno!

## **3)ALBERTO MARVELLI E LA RICOSTRUZIONE DI UNA INTERA CITTA'.**

1) A Rimini,figlio di un bancario e di una mamma dalle lontane origini tedesche,Alberto Marvelli cresce come un ragazzo robusto e allegro.

2)Nell'oratorio dei salesiani è un idolo: quando arriva lui,col suo vocione potente,si organizzano i giochi più lunghi e turbolenti.

Terminato di giocare,Alberto è sempre il primo ad accettare l'invito dei padri salesiani per andare in chiesa a pregare.

3)Si iscrive al liceo classico dove ha per compagno di classe il grande regista Federico Fellini:malgrado che Fellini sia un canzonatore di coloro che vanno in chiesa,Alberto non si lascia spaventare.La frase di Gesù che sorregge Alberto è :Non temete coloro che possono uccidere il corpo: temete piuttosto coloro che possono uccidere e il corpo e l'anima e portarvi nella Geenna (=inferno) . Se uno si vergognerà di me davanti agli uomini, anche io mi vergognerò di lui quando comparirà davanti al Padre mio.Allora voi mi direte:Non ti ricordi di me? Io allora risponderò:No, ti sei vergognato di me davanti agli uomini, anche io mi vergogno di te davanti al Padre mio.

4)Dopo la maturità,Alberto si iscrive ad ingegneria; la guerra è imminente.

Chiamato a fare la visita militare di tre giorni,anche se sa che non sarebbe mai tornato in quella città del Veneto,Alberto organizza i ragazzi del posto con uno slancio incredibile. Ancora oggi c'è gente che si ricorda di quel riminese matto che in tre giorni ha fatto parlare di sé la piccola cittadina veneta.

5)Scoppia la guerra: approfittando della sua buona conoscenza del tedesco e del nome della madre,Alberto aiuta tutti con un coraggio assoluto:una volta,distraendo le guardie tedesche,riesce a far evadere un intero vagone di deportati. La SS gli dà una caccia spietata ma Alberto si salva usando anche tecniche di sopravvivenza imparate dal suo amico Gigi Zangheri,presidente della Azione Cattolica e degli scouts.

L'affetto di Alberto per Gigi è immenso.La collaborazione fra scouts e Azione Cattolica è così intensa e fraterna che è fatica distinguerli l'uno dall'altro.

6)Passata la guerra,Rimini è un cumulo di macerie così tanto che si pensa addirittura di trasferire la costruzione della città in un'altra parte.

Alberto è dirigente della Azione Cattolica e della Democrazia Cristiana ;il Comune è in mano ai Comunisti,acerrimi nemici della prima e della seconda.

Malgrado ciò,i Comunisti decidono che ad Alberto Marvelli vada l'assessorato comunale più importante di tutti: quello della ricostruzione.

7) Alberto non si tira indietro: va in Comune alle 7 del mattino e vi rimane fino alle 3 o alle 4 del pomeriggio,ascoltando tutti e cercando di aiutare ognuno,anche con i suoi soldi personali.Malgrado fosse un ottimo ciclista,ogni tanto lo vedono tornare a casa a piedi perché ha regalato la sua bicicletta!

8)Ogni giorno Alberto va alla Messa e fa la Comunione; talora può farla solo alle 4 del pomeriggio. Siccome allora era obbligatorio il digiuno assoluto dalla mezzanotte sia dal cibo che dall'acqua,Alberto resta senza mangiare e bere per oltre 16 ore!

9) Una sera Alberto inforca la sua fida bicicletta e si avvia verso un quartiere di Rimini per fare una riunione. La strada è tutta dissestata,l'illuminazione è assente.....:un camion militare alleato,correndo a velocità pazzo nella notte,travolge Alberto e scompare nel buio.

10) Al funerale,un corteo lungo quasi 4 chilometri accompagna Alberto al cimitero: nella sorpresa generale,un numero enorme di poveri espone una lista lunghissima di favori ricevuti dal giovane militante della Azione Cattolica.

Ora l'ingegner Alberto Marvelli,copia fedele del grande giovane torinese Piergiorgio Frassati,, riposa nella chiesa di S.Agostino nella città di Rimini. Anche lui sarà annoverato fra i Santi ricostruttori di questo nostro incredibile Paese che sa generare eroi anche nel mezzo delle situazioni più impensabili.

#### DOMANDE

A)Alberto Marvelli,pieno di doti fisiche e morali,avrebbe potuto pensare a se stesso e farsi una grande carriera da dirigente industriale.Collaborando con la Azione Cattolica e gli scouts ha invece lasciato una traccia indelebile: come possiamo imitarlo?

B) Con lo sport e le uscite, Alberto attirava moltissimi giovani all'oratorio ed alla chiesa: possiamo fare anche noi qualcosa di simile? Non sarebbe ipotizzabile che gli scouts gestiscano la vita (o la rinascita) di un oratorio cittadino? Se c'è gente che ci sta, non è difficile trovare nei centri storici degli immensi edifici da adibire a casa dei giovani. Un modo interessante inventato a Riccione è il PUNTO GIOVANE nel quale dei giovani più maturi organizzano per tutto l'anno delle convivenze cristiane interessantissime.

#### ATTIVITA'

Su un cartellone attacchiamo il disegno di una bicicletta (nella quale Alberto era un eccellente praticante): davanti alla bicicletta disegniamo una strada con tante tappe. Su ciascuna di esse scriviamo il nostro nome e l'impegno che vogliamo prendere per attirare altri ragazzi a Dio ed alla Chiesa.